

**Programma di Capacity Building**

Lunedì, 16 Ottobre, 2023

Lunedì, 16 Ottobre, 2023

UAB - Diversit



**Versione Italiana**

WP 3

Documento 6

WP 3

Documento 6

**INDICE**

1. INTRODUZIONE 2

2. METODOLOGIE 3

Comunità di Offenbach 4

Comunità di Ravenna 6

Comunità di Santa Coloma de Gramenet 10

3. MATERIALE DIDATTICO 13

Comunità di Offenbach 13

Comunità di Ravenna 14

Comunità di Santa Coloma 14

4. APPROFONDIMENTO DA PARTE DELLA COMUNITÀ 15

Le principali sfide 15

5. RACCOMANDAZIONI E PIANO DI AZIONE 17

ALLEGATI 18

# **Introduzione**

Nell'ambito del progetto europeo FAST-LISA (Fighting Hate Speech Through a Legal, ICT and Sociolinguistic approach) è stato condotto un programma di capacity building (in it. sviluppo delle capacità). Una formazione di 40 ore, rivolta ai giovani, e orientata a sviluppare le competenze necessarie per acquisire le conoscenze e le abilità per poter progettare azioni efficaci per prevenire e contrastare i discorsi d'odio.

Questo rapporto riassume la metodologia, compresi i materiali didattici, della formazione condotta rispettivamente a Santa Coloma de Gramenet, Ravenna e Offenbach. Inoltre, raccoglie gli insegnamenti e le raccomandazioni principali, riguardanti le prestazioni e i risultati della formazione, nonché le azioni e i miglioramenti da apportare.

Questo documento (D6) è essenziale per fornire una panoramica completa e strutturata dei risultati e degli apprendimenti della formazione. Utile anche come riferimento e guida per le formazioni e le azioni future, sia nell'ambito del progetto, che successivamente.

Questo rapporto è il risultato del contributo di tutti i partner del progetto, degli esperti e dei partecipanti alla formazione. È stato integrato dal Dipartimento di Diritto Penale dell'UAB - responsabile di questa attività - con il supporto esterno di Diversit.

# **Metodologie**

Il programma del capacity building è stato realizzato da partner ed esperti esterni attraverso diversi workshop e metodologie. Ricercatori, responsabili politici e rappresentanti del terzo settore hanno partecipato a sessioni specifiche in qualità di formatori e tutor.

Dal punto di vista metodologico, i partecipanti (Ambasciatori locali), sono stati formati al fine di ampliare le loro competenze digitali, relazionali e interculturali per individuare, contrastare e combattere episodi di odio, discriminazione e intolleranza (online e offline):

In primo luogo, individuarndo e selezionando argomenti adatti alle loro esigenze e ai loro contesti (ad esempio, migrazione, integrazione, questioni di genere, polarizzazione politica, ecc.)

In secondo luogo, riconoscendo i messaggi di odio verso la specifica minoranza/intolleranza selezionata. I partecipanti hanno analizzato contenuti verbali e visivi, le struttura e il tono dei messaggi selezionati dai media tradizionali e dai social media.

Terzo, discutendo sui messaggi selezionati con l'obiettivo di condividere informazioni sulle varie intolleranze incontrate. Attraverso l'analisi del contesto delle loro città, i partecipanti sono stati in grado di identificare possibili rischi e sfide, ottenendo una migliore preparazione per mitigare tali messaggi.

L'utilizzo dello strumento ECHO - Dashboard ha aiutato (in parte) a migliorare l'approccio critico dei partecipanti ai linguaggi tossici che favoriscono l'incitamento all'odio. Questo strumento diffondeva messaggi di testo che potevano essere classificati come discorsi d'odio o meno. Il programma di capacity building a Ravenna si è concentrato maggiormente sull'acquisizione di competenze digitali rispetto a Offenbach e Santa Coloma, dove invece si è posto maggiormente l'accento sulla promozione del pensiero critico e sull'acquisizione di conoscenze sulle cause alla base del discorso d'odio. Infatti, in assenza del Dashboard, i partecipanti hanno utilizzato strumenti e pratiche alternative per identificare e analizzare potenziali discorsi e crimini d'odio (ad esempio, attraverso dei gioco di ruolo).

La metodologia didattica del programma nei tre Paesi ha adottato un **approccio partecipativo e interattivo**, incoraggiando i partecipanti ad impegnarsi attivamente nel trattare i contenuti e a condividere il loro punto di vista ed esperienze. A Offenbach e Ravenna è stata implementata una metodologia di apprendimento misto: però mentre ProArbeit ha tenuto la maggior parte delle sessioni online, Ravenna ne ha organizzata solo una. A Santa Coloma, invece, tutte le sessioni si sono svolte in presenza.

Favorendo le **discussioni collaborative e la condivisione delle conoscenze**, i partecipanti sono stati ben attrezzati per sviluppare soluzioni su misura che affrontassero le sfide specifiche che avrebbero potuto incontrare nei loro rispettivi ambienti. Questo, a sua volta, è stato favorito dalle visite di studio (Offenbach), che hanno rappresentato un'esperienza chiave di apprendimento in prima persona, e dall'esperienza dell'incontro con ricercatori del settore e politici (Santa Coloma).

## **La Comunità di Offenbach**

**Il ruolo delle associazioni: ProArbeit**

Al fine di fornire ai partecipanti una comprensione completa del discorso d'odio, del suo impatto e delle strategie per affrontarlo e combatterlo, sono state utilizzate diverse tecniche e metodologie interattive e coinvolgenti. ProArbeit è stata responsabile dell'organizzazione e dell'erogazione della maggior parte delle sessioni di formazione, seguendo una modalità di apprendimento mista.

**Le sessioni online** sono state adottate per realizzare alcuni aspetti delle attività di capacity building. Questo metodo è stato preferito per garantire ai partecipanti orari flessibili e accessibilità, in termini di tempo e luogo. Considerando infatti che i partecipanti erano studenti e, sparsi in tutta la contea di Offenbach, sarebbe stato difficile organizzare incontri in presenza. La metodologia online ha fornito quindi un'alternativa, in quanto, la possibilità di seguire le lezioni online da un luogo a scelta, ha migliorato anche la partecipazione alle sessioni. Questa metodologia ha permesso anche ai facilitatori del corso di garantire un elevato grado di efficienza facendo uso di strumenti come video, PDF, podcast, come parte della formazione, includendo anche le risorse online. Inoltre, questa metodologia ha offerto allo staff il vantaggio di adattarsi al budget limitato del progetto, riducendo di fatto i costi di: trasporto dei partecipanti, pasti e affitto dei locali.

I partecipanti però si sono **anche incontrati in presenza in un'aula per discutere e per fare attività di gruppo**. Questo ha sicuramente incoraggiato ed aiutato a sviluppare le loro abilità sociali attraverso interazione reciproca, sviluppando così delle relazioni interpersonali gli uni con gli altri. Questa strategia ha anche contribuito a promuovere l'apprendimento collaborativo, dal momento che le discussioni prevedevano una suddivisione in gruppi più piccoli. Ciò ha contribuito a rafforzare la fiducia in loro stessi, a promuovere il pensiero critico, a creare un senso di squadra e a preparare i partecipanti al ruolo di ambasciatori del progetto. Questo approccio ha anche sviluppato nei giovani partecipanti un senso di maggiore responsabilità soprattutto attraverso i vari contributi e giochi di ruolo.

Inoltre, per motivarli, ampliare gli orizzonti e dare vita a discussioni e conoscenze teoriche, lo staff del progetto e i facilitatori, con il supporto dei membri del comitato consultivo esterno, hanno integrato la formazione con delle **visite di studio**. Tra queste, le visite al [centro educativo Anne-Frank](https://www.bs-anne-frank.de/) di Francoforte, al [Museo della comunicazione](https://www.mfk-frankfurt.de/?lang=en) e all'[unità](https://www.polizei.hessen.de/Schutz-Sicherheit/Internet/Cybercrime/) per i [crimini informatici](https://www.polizei.hessen.de/Schutz-Sicherheit/Internet/Cybercrime/) della polizia dell'Assia. I partecipanti sono stati esposti ad un'ampia gamma di esperienze pratiche digitali ed informazioni sul tema della discriminazione e dell'incitamento all'odio online.

In aggiunta, ProArbeit ha sottolineato l'importanza di promuovere la cittadinanza digitale e un comportamento online responsabile. I partecipanti sono stati incoraggiati ad esplorare strategie di comunicazione positive, capacità di pensiero critico ed empatia nella navigazione del mondo digitale.

Il programma di capacity building è stato strutturato come segue:

* Introduzione al discorso d'odio online: definizione di discorso d'odio e del suo impatto sugli individui e sulla società. Esempi di diverse forme del fenomeno online. Discussione sull'importanza del riconoscere e affrontare il discorso d'odio online.
* Comprendere la psicologia dell'odio: esplorazione dei fattori psicologici alla base dei discorsi d'odio. Discussione sul modo in cui gli stereotipi, i pregiudizi e i preconcetti contribuiscono all'incitamento all'odio. Analisi del ruolo dell'anonimato e delle camere d'eco nella promozione dei discorsi d'odio.
* Introduzione al Dashboard di Fast Lisa: Esplorare e fornire un'esperienza diretta nell'uso del software di Fast Lisa per preparare gli ambasciatori alle attività successive.
* Escursione e workshop sulla discriminazione e il discorso d'odio (genere): Una piattaforma interattiva che affronta i temi del discorso d'odio, della discriminazione, del razzismo e dei pregiudizi.
* Aspetti legali ed etici del discorso d'odio: Panoramica dei quadri giuridici e dei regolamenti relativi al discorso d'odio in diverse giurisdizioni. Discussione sulla libertà di parola e sui limiti del discorso d'odio. Analisi delle considerazioni etiche nella lotta contro i discorsi d'odio, preservando la libertà di espressione.
* Impatto dei discorsi d'odio su individui e comunità: Comprendere l'impatto emotivo e psicologico dei discorsi d'odio sulle vittime. Esplorare le conseguenze più ampie dei discorsi d'odio sulle comunità emarginate.
* Escursione e laboratorio: Museo della Comunicazione
* Identificazione e analisi dei discorsi d'odio online e Dashboard: Tecniche per riconoscere i discorsi d'odio online, compresi linguaggio, tono e contesto. Analisi di casi di studio ed esempi reali di discorsi d'odio online. Esercizi interattivi e discussioni di gruppo per identificare e comprendere i discorsi d'odio utilizzando lo strumento Dashboard.
* Rispondere ai discorsi d'odio online: Strategie per affrontare e combattere i discorsi d'odio. Esplorazione di diversi approcci, come la segnalazione, interventi di contrasto al fenomeno e la costruzione di comunità.
* Alfabetizzazione mediatica e capacità di pensiero critico: Sviluppare le competenze mediatiche per valutare i contenuti online e identificare le informazioni distorte o fuorvianti. Promuovere il pensiero critico e l'empatia come strumenti per contrastare i discorsi d'odio. Attività interattive per esercitarsi nell'analisi critica e nell'accertamento dei fatti.
* Escursione e workshop: [unità](https://www.polizei.hessen.de/Schutz-Sicherheit/Internet/Cybercrime/) per i [crimini informatici](https://www.polizei.hessen.de/Schutz-Sicherheit/Internet/Cybercrime/) della polizia dell'Assia sud-orientale, Germania.
* Costruire comunità online inclusive e rispettose: Promuovere la cittadinanza digitale e un comportamento online responsabile. Esplorare i modi per creare spazi online inclusivi che scoraggino l'incitamento all'odio. Progetto collaborativo o attività di gruppo per sviluppare iniziative che promuovano il rispetto e l'inclusività online.
* Impegno nell'attivismo contro i discorsi d'odio: Esplorare campagne e iniziative di successo contro i discorsi d'odio. Incoraggiare i partecipanti a diventare agenti attivi nella promozione di cambiamenti positivi.
* Riflessione finale e fasi successive: Riflessione sul contenuto del corso e sulla crescita personale nella comprensione e nella gestione del discorso d'odio online. Sviluppo di un piano d'azione individuale per continuare a combattere i discorsi d'odio anche dopo il corso. Discussione finale di gruppo e valutazione del corso.

**Il ruolo dell'università di Infai**

Durante il programma di capacity building, il ruolo e la responsabilità di InfAI è stato quello di supporto nell'utilizzo dell'applicazione e del dashboard relativo all'applicazione ECHO. Ciò includeva supporto durante la configurazione dell'applicazione nell'ambiente locale, l'assistenza per comprendere meglio l'utilizzo del prototipo e, in generale, la risposta a quesiti tecnici. Inoltre, hanno aiutato nella risoluzione di tecnici di breve durata, come richiesto durante le fasi di test. Le difficoltà segnalate sono state raccolte sotto forma di feedback tecnico e per le domande di livello più elevato è stata introdotta una sezione FAQ ad hoc nel Toolkit di ECHO.

## **La comunità di Ravenna**

Il Comune di Ravenna ha avviato un processo di selezione per individuare volontari idonei al ruolo di Ambasciatori nell'ambito del Progetto FAST-LISA.

Il reclutamento dei volontari si è svolto in due fasi distinte: la prima fase ha riguardato la presentazionedel quadro progettuale alla comunità giovanile frequentante le strutture dell'Informagiovani di Ravenna, fornendo indicazioni sui possibili sviluppi del progetto e, durante altri laboratori e attività a cui i partecipanti hanno partecipato, iniziando a stimolare la curiosità sul tema. La seconda fase si è concentrata sulla diffusione delle informazioni riguardanti il progetto alla più ampia comunità ravennate, facilitata dalla condivisione su varie piattaforme di social media, dalla distribuzione di materiali informativi come volantini e manifesti e dalle pubblicazioni ufficiali sul sito web del Comune.

L'Ufficio Politiche per l'Immigrazione ha pubblicato un bando per un massimo di 30 persone, di età compresa tra i 18 e i 30 anni, che fossero residenti nella provincia di Ravenna. Il processo di selezione ha valutato i candidati in base alle loro lettere motivazionali, alla loro volontà di impegnarsi e alle capacità di collaborazione in gruppo. I membri della commissione di valutazione hanno anche considerato l'allineamento del progetto con i percorsi di vita e accademici dei candidati, le precedenti esperienze di volontariato e la conoscenza della lingua inglese. Questo approccio globale mirava a selezionare persone che non rispondessero solo ai criteri di base, ma che fossero anche interessate agli obiettivi del progetto.

Il processo di selezione è stato ulteriormente potenziato dalla formazione di una commissione di valutazione composta da esperti e accademici di Unibo, membri dell'amministrazione comunale di Ravenna e specialisti del terzo settore di Librazione, che ha garantito una valutazione completa e ragionata dei candidati.

Successivamente alla pubblicazione, nove persone si sono candidate per il ruolo di Ambasciatori, la maggior parte provenienti dalla comunità già frequentante gli spazi dell'Informagiovani. Ciò ha evidenziato la necessità di stabilire connessioni dirette con il target demografico ma ha anche messo in luce le sfide associate al reclutamento di giovani volontari.

Di conseguenza, si è formata una giovane coorte di Ambasciatori, con un'età media inferiore ai 20 anni. La maggior parte di loro frequentava l'ultimo anno di scuola superiore, mentre solo alcuni stavano seguendo una formazione superiore di livello universitario o avevano da poco completato il primo ciclo di studi universitari. Sebbene tutti avessero background educativi molto diversi, condividevano una profonda risonanza con le tematiche del progetto. Durante le fasi iniziali, è infatti emerso che sei dei nove partecipanti si erano imbattuti in episodi di odio a causa della storia migratoria delle loro famiglie. Questa esperienza condivisa non solo ha avvicinato emotivamente gli Ambasciatori al progetto, ma è servita anche come fattore motivante, spingendoli a lavorare con maggiore determinazione e impegno per garantire il successo del progetto.

Il progetto è stato supervisionato da Librazione, un ente di gestione privato scelto attraverso un processo di selezione pubblica, rinomato per la sua vasta esperienza in materia di innovazione sociale, temi interculturali e iniziative volte all'inclusione. In qualità di coordinatore organizzativo del programma, Librazione ha svolto un ruolo fondamentale nel supporto del gruppo di Ambasciatori durante lo sviluppo e l'esecuzione dei workshop.

Una volta ottenuta la responsabilità di supervisionare il progetto FAST-LISA, Librazione ha subito compreso la progressione delle sue varie fasi e la metodologia scelta. Questa familiarità deriva dalla loro precedente esperienza con strutture progettuali simili, riconosciute efficaci per trasmettere messaggi su temi legati al digitale ad un pubblico sia giovane che adulto.

Fin dall'inizio si è scelto deliberatamente di stabilire un forte legame con gli ambasciatori impegnati nel progetto. In seguito all'appello pubblico per la ricerca di volontari che partecipassero alla progettazione collaborativa e alla facilitazione di workshop che affrontassero il tema del discorso d'odio, l'iniziativa è stata guidata da mentori dedicati che hanno fornito una guida e un supporto completi.

Il programma di capacity building a Ravenna è iniziato nel M12 (16 marzo 2023) e si è concluso nel M14 (12 maggio 2023) ed ha visto uno sforzo ed un impegno collaborativo che ha coinvolto le principali parti interessate, tra cui il Comune di Ravenna, Unibo, Uniurb e Librazione. Questa collaborazione mirava a raggiungere due obiettivi principali:

* In primo luogo, ha cercato di preparare gli ambasciatori al loro ruolo nel serious game e di dotarli delle competenze necessarie per utilizzare efficacemente gli strumenti di ePartecipation. Questa componente del programma è stata progettata per dotare gli ambasciatori delle conoscenze e degli strumenti necessari per eccellere nei loro compiti.
* In secondo luogo, il programma mirava a migliorare le competenze e le abilità dei partecipanti in linea con il programma DigComp 2.1, concentrandosi sullo sviluppo della cittadinanza digitale. Il quadro di riferimento di DigComp 2.1 ha svolto un ruolo fondamentale nel delineare il programma di capacity building.

Unibo e Uniurb hanno collaborato nella gestione del programma di formazione, fornendo le risorse essenziali per lo svolgimento delle sessioni di apprendimento. In alcuni casi, la formazione è stata svolta online, facilitando la partecipazione di educatori, ambasciatori e tutor, senza la necessità di spostarsi. Tuttavia, tra queste due modalità è stata data una preferenza alla formazione in presenza. Questa scelta è stata principalmente motivata dalla dimensione intima del gruppo di Ambasciatori, che ha permesso da subito di creare un ambiente coinvolgente e stimolante. La formalità degli incontri di persona ha spinto i partecipanti a stabilire rapidamente forti legami interpersonali e ha facilitato una comunicazione aperta con gli educatori. La combinazione di un gruppo di dimensioni ridotte e di incontri in presenza ha contribuito a creare un ambiente in cui gli ambasciatori si sono sentiti immediatamente a proprio agio. E proprio questo senso di agio ha incoraggiato i partecipanti a condivideregli uni con gli altri aspetti della loro vita, fin dalle prime fasi del programma.

La struttura del programma si è svolta nel modo seguente:

* Incontri preliminari con gli ambasciatori: In questi incontri ci si è concentrati sull'introduzione del progetto e la presentazione di casi specifici di odio online pervenuti durante la campagna social del progetto. Agli ambasciatori è stato data un'anteprima riguardo il loro ruolo e le responsabilità. In questa fase vi è stata anche la presentazione dell'ufficio, degli obiettivi di progetto, degli impegni assunti e dei ruoli che avrebbero svolto, oltre ad approfondimenti sui progetti di accoglienza e su casi specifici di discriminazione.
* Creazione di uno spazio di condivisione libero e sicuro: Con un approccio partecipativo e metodi di educazione non formale, i tutor sono riusciti a creare un gruppo motivato e coeso di Ambasciatori, che si sono impegnati attivamente nel programma di capacity building proposto dall'Università.
* Discorso d'odio parte 1. Aspetti sociali e comunicativi: (in presenza), condotto dal professor Boccia Artieri. Questo modulo ha approfondito le molteplici dimensioni del discorso d'odio, affrontandone gli aspetti etimologici, teorici e pratici.
* Discorso d'odio parte 2. Aspetti sociali e comunicativi ed elementi di base dell'applicazione Discord: (in modalità mista), condotto dalla professoressa Monica Palmirani. I partecipanti sono stati coinvolti nell'esplorazione delle implicazioni socio-comunicative insite nei dialoghi radicati nel discorso d'odio.
* Metodologia Serious Game: (online), condotto dal professor Boccia Artieri. Questa sessione ha illustrato l'utilizzo delle tecniche di gamification all'interno del progetto FAST-LISA, con particolare attenzione all'impiego dello strumento ECHO.
* Metodologia FAST-LISA e ruolo degli Ambasciatori: (in presenza), anch'esso condotto dal professor Boccia Artieri. Qui gli Ambasciatori hanno acquisito le competenze necessarie per interagire e facilitare le attività, con un focus primario sull'utilizzo dell'applicazione Discord. Sono state illustrate le linee guida relative ai protocolli di coinvolgimento e alla condotta appropriata, sia per il gruppo degli Ambasciatori che per quello dei partecipanti.
* Elementi della piattaforma di eParticipation, uso della Dashboard e analisi dei risultati: (in presenza), condotto dalla professoressa Monica Palmirani. Questo modulo di formazione è stato progettato per dotare gli Ambasciatori delle competenze necessarie per guidare e supervisionare la partecipazione digitale, compreso l'uso del Dashboard attraverso il portale della piattaforma digitale WordPress. Inoltre, sono state condivise le linee guida per un utilizzo efficace del Dashboard.
* Incontro post-formazione con gli ambasciatori: Questo incontro ha fornito agli ambasciatori l'opportunità di condividere le loro impressioni e di avere un momento di confronto per sintetizzare i punti chiave della formazione. E' stata una sessione di riflessione per rafforzare la comprensione e prepararli ad una comunicazione efficace del progetto FAST-LISA.
* Simulazione del Dashboard per gli ambasciatori: Questa simulazione pratica ha permesso agli Ambasciatori di passare dalla teoria alla pratica. Hanno acquisito esperienza pratica nell'uso del Dashboard, uno strumento fondamentale per condividere le informazioni sul progetto con il pubblico. Questa formazione ha fornito loro le competenze necessarie per trasmettere efficacemente gli aggiornamenti e i dati del progetto, alla comunità, attraverso il Dashboard.

Quando si tratta del tema dell'incitamento all'odio ci si addentra in un ambito complesso, che comprende sia la dimensione fisica che quella digitale e questa duplice prospettiva può rappresentare una sfida, soprattutto per un gruppo di Ambasciatori relativamente giovane, con un'età media di vent'anni.

Di conseguenza, al termine delle sessioni di formazione, si sono verificati casi in cui sono emerse domande e curiosità.

Da un punto di vista pedagogico, questa dinamica può essere vista come la creazione da parte dei tutor di uno spazio di problematizzazione, che offre ai partecipanti l'opportunità di coltivare il pensiero riflessivo.

Da un punto di vista operativo, queste domande potrebbero indurre a rivalutare il programma di formazione, allineandolo maggiormente alle competenze e alle conoscenze di base dei partecipanti. Tuttavia, vale la pena notare che il gruppo di Ambasciatori ha assimilato efficacemente i vari moduli formativi. Allo stesso tempo, il loro desiderio espresso di un approccio più esperienziale evidenzia il bisogno di un impegno più profondo con la materia.

**Il ruolo del Comune di Ravenna e di Librazione**

Il 14 luglio 2023, presso il laboratorio informatico della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bologna - Campus di Ravenna, si è svolto il workshop di consultazione pubblica "A Casa mia". Il Comune ha invitato le organizzazioni sociali e private che operano nel campo dell'inclusione e dell'accoglienza. Alla sessione hanno partecipato 24 persone, con un’età compresa tra i 25 e i 40 anni. L'obiettivo era quello di aprire un dibattito sull'accoglienza dei migranti in famiglia attraverso la piattaforma WordPress.

Prima dell’inizio dell'attività, ogni partecipante ha ricevuto specifiche credenziali per accedere ad un profilo privato, garantendo così l'anonimato della propria identità. Successivamente, sono stati informati delle regole e hanno ricevuto delle carte "ruolo", che gli assegnava una prospettiva specifica da adottare durante la discussione: a favore del discorso d’odio, contro di esso o neutrale. Per tutta la durata dell'attività, i partecipanti si sono quindi astenuti dal rivelare la propria vera identità o posizione sull'argomento.

Durante l’esercitazione, gli Ambasciatori hanno svolto un ruolo cruciale come moderatori. Le loro responsabilità comprendevano: l’introduzione del progetto e degli obiettivi ai partecipanti; fornire una panoramica della situazione; monitorare ed intervenire, come ad esempio cancellando i messaggi contenenti parole d'odio, spostando i messaggi fuori tema nella categoria spam e stimolando le discussioni quando ritenuto necessario; condividere le loro esperienze; impegnarsi in discussioni con i partecipanti, comprese le riflessioni sulle loro impressioni ed esperienze personali; ricevere critiche costruttive o suggerimenti preziosi, volti ad informare un pubblico più ampio, anche in prospettiva di successive simulazioni.

Gli ambasciatori hanno quindi effettivamente messo in pratica le conoscenze e le competenze acquisite durante il programma di capacity building: abilità nella risoluzione dei problemi, competenze tecniche informatiche per la gestione del Dashboard ed un maggiore senso di fiducia in loro stessi, soprattutto nell'interagire con persone più grandi ed esperte in materia di immigrazione.

Nel complesso, sono stati generati 395 commenti, di cui 386 hanno superato con successo il vaglio dei moderatori. In seguito, l'Università si è assunta il compito di redigere un rapporto completo.

**Le prossime tappe**

Le attività in programma sono:

* La promozione di discussioni pubbliche sul Dashboard attraverso i canali social. Queste discussioni saranno moderate dagli Ambasciatori, secondo lo stesso approccio sperimentato con successo durante il workshop del 14 luglio, sotto la guida dei tutor.
* Integrazione dei laboratori Discord nel PAFT e un incontro di presentazione per presentare il progetto e i laboratori con l'applicazione Discord agli insegnanti delle scuole medie e superiori che hanno mostrato interesse verso questo strumento educativo. Ad oggi, diversi insegnanti hanno già espresso un notevole interesse nel voler incorporare queste sessioni di laboratorio nelle loro classi.
* La pianificazione di altri due workshop che coinvolgano gli operatori del terzo settore, come quello del 14 luglio. Per il mese di ottobre sono già in calendario due workshop che manterranno il formato di discussione attraverso la piattaforma WordPress. Questi workshop si rivolgeranno a due target distinti: giovani tra i 18 e i 30 anni e professionisti delle organizzazioni del terzo settore. L'obiettivo è quello di coinvolgere un minimo di 40 partecipanti.

Un numero considerevole di insegnanti delle scuole locali ha mostrato un forte interesse per il laboratorio FAST-LISA. La nostra intenzione è di coinvolgere circa 40 classi di scuole medie e superiori, con attività previste tra novembre 2023 e marzo 2024. Questa strategia ci permetterà di raggiungere circa 1.000 studenti attraverso i laboratori FAST-LISA, sfruttando l'applicazione Discord come risorsa educativa essenziale.

**Il ruolo delle Università di Bologna e Urbino**

Il ruolo dell'Università di Bologna (Unibo) e dell'Università di Urbino (Uniurb) è stato quello di supportare il capacity building di Comuni, associazioni, ambasciatori, studenti e insegnanti. L'obiettivo è stato quello di fornire le competenze multilivello per affrontare il tema del discorso d'odio e trovare soluzioni proattive a breve, medio e lungo termine.

**A breve termine**: Unibo e Uniurb hanno creato, nel primo anno del progetto FAST-LISA, un piano di sessioni didattiche (cfr. allegato 1) per preparare gli Ambasciatori, i dipendenti dei comuni e le associazioni ad avviare un dialogo sul discorso d'odio con il territorio. In particolare, sono stati utilizzati gli strumenti ECHO (strumento basato sull'applicazione Discord) e la piattaforma ePartecipation e Dashboard per monitorare affinchè avesse luogo un dibattito equo.

**A medio termine**: durante tutto il progetto FAST-LISA Unibo e Uniurb assistono tutti i soggetti coinvolti per consolidare i risultati, affinare la metodologia, integrare le competenze e diffondere i risultati.

**A lungo termine**: Unibo e Uniurb intendono creare un syllabus per le scuole e per gli assessorati comunali per proporre laboratori, eventi, workshop, attività interattive, coinvolgendo anche le associazioni, che possano essere inseriti regolarmente sia nell'offerta didattica formativa che nel calendario degli eventi del territorio.

La metodologia creata in FAST-LISA si presta ad essere riutilizzata in diverse occasioni con seminari, laboratori, workshop, collaborazione tra scuole superiori e università. L'obiettivo principale è quello di far crescere le competenze di cittadinanza digitale utilizzando un approccio interdisciplinare e multilivello per creare nella società una struttura capace di riconoscere, reagire e combattere il modello del discorso d'odio con una narrazione diversa. Le competenze giuridiche, etiche, sociologiche, pedagogiche e tecnologiche contribuiscono a creare i pilastri degli strumenti culturali misti.

Le competenze principali devono comprendere la capacità di:

* Argomentare posizioni diverse senza attaccare la persona ma solo il ragionamento.
* Elaborare le notizie e i dati per sostenere il dibattito con prove.
* Riconoscere le fake news, le fallacie logiche e i pregiudizi che potrebbero facilmente produrre discriminazioni e pregiudizi.
* Essere in grado di gestire in modo corretto il livello emotivo e di discutere in modo corretto.
* Utilizzare correttamente le competenze linguistiche nel rispetto delle diverse opinioni.
* Entrare in empatia con la posizione dell'altro e mediare per una visione condivisa.
* Trovare soluzioni costruttive utilizzando la metodologia della risoluzione dei problemi.
* Avere un pensiero critico per non essere influenzati da meccanismi di "polarizzazione" e “bandwagon”, soprattutto nell'ambiente dei social media.

Particolare impegno è stato profuso anche nel fornire le competenze tecniche a tutti i membri del consorzio, in particolare agli ambasciatori, per dotarli delle capacità necessarie a condurre le sessioni nelle scuole (ad esempio, con l'applicazione Discord) o nel caso di consultazione pubblica. Inoltre, sono stati discussi e diffusi temi di etica e privacy per assicurare un comportamento professionale e corretto degli ambasciatori in merito alle norme del RGPD, all'anonimizzazione dei dati personali e sensibili, ai temi della discriminazione, alla narrazione del pregiudizio, alle fake news e all'uso corretto della tecnologia. In particolare, è stato prodotto un opuscolo di linee guida per guidare l'ambasciatore a risolvere eventuali situazioni di conflitto, soprattutto nel rispetto dell'equilibrio delicato tra il blocco dei commenti e post e il diritto alla libertà di espressione.

**Il ruolo degli ambasciatori**

La formazione FAST-LISA e la simulazione condotta il 14 luglio sono state esperienze trasformative. Questo programma di formazione ha rappresentato un'opportunità unica nell’ampliamento delle competenze degli Ambasciatori e la comprensione del loro ruolo di rappresentanti.

La formazione FAST-LISA, caratterizzata da profondità e intensità, ha fornito agli Ambasciatori le conoscenze e gli strumenti essenziali per trasmettere e portare avanti efficacemente la missione del progetto. Grazie alla partecipazione a workshop interattivi e discussioni stimolanti, hanno acquisito conoscenze su vari aspetti, tra cui i protocolli diplomatici, la comunicazione interculturale, le applicazioni informatiche e la conformità al RGPD.

Le attività di formazione sono state intriganti e stimolanti per gli Ambasciatori e hanno fornito loro un'opportunità per l'acquisizione di nuove conoscenze e competenze. Nel complesso, gli Ambasciatori hanno trovato la formazione e la simulazione FAST-LISA eccezionalmente gratificanti, poiché l'esperienza ha contribuito al loro sviluppo personale e professionale, promuovendo competenze preziose oltre che ad una più profonda comprensione delle complessità delle interazioni umane.

Dato il ruolo centrale che gli Ambasciatori svolgono nel progetto, era di fondamentale importanza raccogliere le loro impressioni e inserirle in questo documento. In questo modo, abbiamo voluto fornire non solo il lato tecnico, ma anche uno emotivo, offrendo ai lettori un senso di completezza e di comprensione dell'ambiente sicuro.

Di seguito, presentiamo alcune impressioni e commenti condivisi dagli Ambasciatori coinvolti:

*"Durante la simulazione del 14 luglio, abbiamo avuto la possibilità di mettere in pratica le competenze appena acquisite. Ci è stato affidato il compito di simulare scenari di vita reale, tra cui la risoluzione di conflitti, la presa di decisioni e la gestione di un dibattito con consapevolezza e con un obiettivo chiaro. Questa esperienza pratica ci ha permesso di gestire situazioni complesse, prendere decisioni cruciali e collaborare con i nostri colleghi e tutor.*

*Abbiamo affrontato la simulazione con entusiasmo e determinazione, immergendoci completamente nel nostro ruolo di moderatori. Abbiamo dimostrato un eccezionale lavoro di squadra, capacità di adattamento e di pensiero critico durante tutta l'esercitazione. La simulazione ci ha sfidato a pensare in maniera autonoma, a prendere in considerazione e ad accettare diverse prospettive.*

*Abbiamo colto l'opportunità di imparare da tutor esperti e professionisti del settore che ci hanno fornito indicazioni e feedback preziosi durante tutto il processo. Il tutoraggio nella formazione ha arricchito ulteriormente la nostra comprensione di come questa materia sia davvero ampia e ancora in divenire con nuove tecnologie e strumenti.*

*L'esperienza non ha solo ampliato i nostri orizzonti, ma ha anche instillato un maggiore senso di scopo e impegno nei confronti del nostro ruolo di ambasciatori e soprattutto come persone. Riflettendo sulla formazione e sulla simulazione, è evidente che la nostra visione è stata plasmata da questa esperienza immersiva. Ora siamo meglio attrezzati per impegnarci in attività diplomatiche, promuovere i valori del progetto e creare legami significativi con persone provenienti da contesti diversi".*

## **La comunità di Santa Coloma de Gramenet**

**Il ruolo del Comune di Santa Coloma**

Il ruolo principale della città di Santa Coloma è stato quello di selezionare il gruppo di giovani che hanno partecipato alla formazione. Insieme all'UAB, si è deciso che i giovani che sarebbero diventati ambasciatori locali avrebbero dovuto essere residenti della città, con una storia di partecipazione e coinvolgimento in progetti legati al tema centrale del progetto, che contribuissero regolarmente a movimenti sociali e progetti a favore dei diritti delle persone e che fossero anche molto attivi in rete, il che avrebbe potuto aiutare a identificare i discorsi d'odio online e a costruire delle contro-narrazioni. Il motivo è stato quello di garantire la coesione del gruppo ma anche un maggiore impatto e sostenibilità delle azioni di progetto.

A tal fine, da due a tre membri del personale dell'équipe di Santa Coloma (in particolare dell'iniziativa *Xarxa de Valors*) hanno partecipato alla maggior parte delle sessioni del corso per contestualizzarle ed introdurle, nonché per monitorare e rafforzare il legame con i giovani. Hanno anche organizzato una sessione dedicata al contesto specifico della città, in cui hanno discusso delle politiche e delle iniziative di lotta ai pregiudizi e alle dicerie.

Il risultato è stato la configurazione di un gruppo di persone giovani e diverse con un alto livello di complicità e molto legate alla realtà del territorio. Sono un riflesso della diversità di Santa Coloma, non solo in termini di origine o provenienza etnica, ma anche in relazione agli studi, al livello di reddito, ecc. Per Santa Coloma questo è un aspetto fondamentale, in quanto ritenga che la diversità arricchisca il gruppo e permetta di avere una prospettiva più ampia e realistica della città.

**L'Università Autonoma di Barcellona e il ruolo degli esperti**

L'Università Autonoma di Barcellona (UAB) ha avuto la responsabilità di progettare ed erogare la formazione, per la quale Diversit è stata subappaltata. Due esperti, Daniel de Torres e Rafael Crespo, hanno tenuto la maggior parte delle sessioni. Inoltre, l'esperto Taka Bueno è stato invitato come ospite alla formazione. I professori del gruppo UAB hanno tenuto anche una sessione specifica sul trattamento legale dei crimini d'odio. I due gruppi di UAB e Santa Coloma sono stati formati sull'uso del Dashboard. Hanno presentato lo strumento, commentato il suo funzionamento e discusso il suo potenziale e applicabilità.

La maggior parte delle sessioni si è svolta **in presenza** all'interno di un'aula nelle strutture del Comune di Santa Coloma**.** Durante le sessioni sono state utilizzate diverse metodologie: giochi di ruolo, riflessioni e dibattiti collettivi, discussioni di gruppo, lavori individuali e presentazioni da parte dei partecipanti. Le sessioni in presenza sono state integrate da incontri online con gli ambasciatori. Queste sessioni online avevano lo scopo di discutere argomenti specifici già trattati in classe (non sono stati quindi introdotti nuovi contenuti) o di presentare compiti specifici.

Il Dashboard è stato lo strumento per lavorare sulle dinamiche di rilevamento dei discorsi d'odio.

Sono stati utilizzati altri mezzi, tra cui l'[Escape Roomours](https://www.coe.int/en/web/interculturalcities/escape-roomours), uno strumento online basato sulla metodologia dell'escape room/break out e con contenuti introduttivi all'approccio della strategia anti-dicerie.

Precedentemente al piano di lavoro, gli ambasciatori hanno effettuato una diagnosi: hanno riflettuto sugli argomenti chiave i gruppi target da affrontare in classe per quanto riguarda il discorso dell'odio. Hanno quindi realizzato un questionario che hanno testato con gli studenti e hanno finalizzato la scelta degli argomenti e dei gruppi su cui concentrarsi nel piano di lavoro. Una volta fatta questa scelta, hanno utilizzato due personaggi (Mila e Melo) del "[Libretto di viaggio di un viaggio verso città interculturali](https://rm.coe.int/travel-booklet-of-a-journey-to-intercultural-cities-/1680a511f5)" per costruire situazioni per contrastare il discorso d'odio.

Il programma di capacity building è stato strutturato come segue (si veda il calendario della formazione nell'Allegato 2):

* Pregiudizi, false dicerie e stereotipi: contenuti relativi agli elementi coinvolti nella costruzione di pregiudizi che finiscono per avere un impatto sugli immaginari collettivi e sulle narrazioni soggettive e collettive. Vengono definite le azioni necessarie per mettere in discussione e riflettere in modo critico sulle informazioni non contrastanti e il modo in cui esse finiscono per influenzare la coesione e la coesistenza. Sostegno nella costruzione di narrazioni che favoriscano la convivenza.
* Analisi intersezionale e approccio interculturale: Differenza tra uguaglianza ed equità e analisi della loro rilevanza nella narrazione interculturale; riconoscimento della diversità e della partecipazione. Vengono proposte possibili azioni per migliorare il riconoscimento della diversità e la partecipazione effettiva; spazi di relazione e interazione positiva. La generazione di legami e spazi di relazione e fiducia, spazi essenziali per provocare "incontri improbabili" tra le persone e il contatto con le diversità (abbattimento delle paure, conoscenza, riconoscimento). Vengono analizzati i fattori che ostacolano l'interazione e la generazione di legami tra persone di profili, origini e culture diverse e vengono proposte azioni per promuovere l'interazione positiva in condizioni di uguaglianza.
* Gestione delle dicerie e del fenomeno delle "fake news". Differenza tra questi concetti e importanza dell'elemento di intenzionalità nella loro costruzione. Presentazione comparativa e dibattito sulle strategie di lotta alle dicerie e ai pregiudizi a Santa Coloma e Getxo da parte di Taka Ueno, promotore delle Strategie Anti-Rumours a Tokyo, sulla base del suo studio comparativo di dottorato su Santa Coloma Getxo.
* Discorso d'odio. Conoscenza teorica e pratica sul come identificare i discorsi d'odio nei social network e degli strumenti per contrastarlo.
* Crimini d'odio. Trattamento giuridico dei crimini d'odio attraverso una presentazione e un dibattito sul quadro giuridico. Analisi e discussione della giurisprudenza basata su casi reali e con la risoluzione di sentenze, a cura del team UAB (\*).
* Pratica attraverso dinamiche di gioco di ruolo: formazione al dibattito. Brevi scene teatrali: costruzione di brevi copioni con "Mila" e "Melo", protagonisti del "[Libretto di viaggio verso città interculturali](https://rm.coe.int/travel-booklet-of-a-journey-to-intercultural-cities-/1680a511f5)" (un materiale di comunicazione ideato dalla Rete spagnola di città interculturali - gestita da Diversit - in cui Santa Coloma è stata coinvolta).
* Lo strumento ECHO e il Dashboard. Introduzione agli strumenti tecnologici, elementi che saranno centrali nella fase di sensibilizzazione e formazione dei gruppi di giovani.

(\*) Il 21 giugno 2023, il gruppo di ricerca di Diritto penale dell'Università autonoma di Barcellona è stato incaricato di tenere una sessione tecnico-giuridica nell'ambito del programma di capacity building. I partecipanti hanno appreso come i tribunali penali spagnoli abbiano risolto diversi casi reali in cui gli imputati erano stati processati per aver commesso possibili crimini d'odio.

L'obiettivo di questa sessione era duplice: In primo luogo, i partecipanti hanno potuto confrontarsi con casi reali (non solo ipotetici o teorici) in cui si sono verificati scenari di discorsi d'odio giudicati dai tribunali spagnoli; in secondo luogo, una volta conosciuto l'esito del processo penale (assoluzione o condanna), i partecipanti hanno potuto discutere e argomentare con i loro colleghi. Queste discussioni, condotte da professori del team di ricerca UAB, si sono concentrate sul se i partecipanti fossero d'accordo (o meno) con le sentenze penali e con quali argomenti o ragioni.

In particolare, sono state analizzate le seguenti sentenze penali:

* Sentenza penale della Corte Suprema spagnola 259/2011, 12 aprile.
* Sentenza penale della Corte Suprema spagnola 314/2015, del 4 maggio.
* Sentenza penale della Corte Suprema spagnola 820/2016, del 2 novembre.
* Sentenza penale della Corte Suprema spagnola 72/2018, del 9 febbraio.
* Sentenza penale della Corte Suprema spagnola 675/2020, dell'11 dicembre.
* Sentenza penale della Corte Suprema spagnola 437/2022, del 4 maggio.
* Sentenza penale della Corte Suprema spagnola 488/2022, del 19 maggio.

**Il ruolo degli ambasciatori**

Il Comune di Santa Coloma de Gramenet ha raccolto il feedback degli ambasciatori locali in merito alla formazione. In generale, i giovani hanno trovato il programma di capacity building completo, stimolante e utile per la vita quotidiana.

Grazie all'approccio multidisciplinare utilizzato nelle sessioni, gli ambasciatori locali hanno acquisito conoscenze su:

* Cosa sono esattamente il discorso e il crimine d'odio, comprendendone la complessità e i dilemmi nella sua applicazione da un punto di vista giuridico.
* Come identificare i discorsi d'odio (migliorando la comprensione degli elementi alla base dei discorsi d'odio - pregiudizi, stereotipi -) e sviluppare strategie per affrontarli e contrastarli nella vita quotidiana, al fine di combatterli quotidianamente.
* Il lavoro che il Comune svolge a questo proposito: diversi enti e progetti a Santa Coloma che si battono contro la discriminazione da odio e come analizzare lo stato del discorso d'odio in un determinato territorio.

Oltre alle conoscenze acquisite sui contenuti, gli ambasciatori locali hanno migliorato il lavoro di squadra, entrando in contatto con persone diverse e unendo le idee al fine di creare un progetto comune. Inoltre, c’è stato un incremento nella loro autonomia e responsabilità essendo essi i principali responsabili del piano d'azione locale.

# **Materiale didattico**

I materiali del corso comprendono i materiali accademici sviluppati e utilizzati dagli esperti e dai facilitatori della formazione in relazione agli obiettivi di apprendimento.

La selezione dei materiali didattici e di apprendimento ha seguito un approccio multidisciplinare per offrire ai partecipanti un'esperienza di apprendimento completa e accessibile.

I materiali didattici e di apprendimento forniti in questo programma sono state risorse preziose non solo per educare ma anche per stimolare il passaggio dalla teoria alla pratica. Il progetto ha fatto passi in avanti verso la promozione di un mondo digitale in cui la diversità è celebrata e in cui tutti gli individui possono interagire liberamente e senza paura, fornendo ai partecipanti le conoscenze e le competenze necessarie per combattere l'incitamento all'odio online.

## **La comunità di Offenbach**

I materiali didattici e di apprendimento sono stati scelti e consegnati meticolosamente dall'esperto di Pro Arbeit (Faheem Ahmed), il responsabile dell'Accademia di An Nusrat e.V [(](https://www.an-nusrat.de/)https://www.an-nusrat.de/), un esperto con una vasta esperienza nel campo dei discorsi d'odio, dell'impegno giovanile e della difesa dei diritti umani, nonché membro del Comitato Consultivo Esterno del progetto in Germania.

Attraverso una serie di materiali informativi, i partecipanti hanno approfondito e compreso le varie forme di incitamento all'odio e l’impatto del fenomeno sugli individui e sulle comunità. Per facilitare le attività di capacity building dei giovani ambasciatori sono stati utilizzati diversi materiali. Tra questi, strumenti di apprendimento online come Metimeter e risorse online sul tema del discorso d'odio.

Di seguito sono riportati i link alle risorse online utilizzate:

* <https://digitalnative-hessen.de/hatespeech/>
* <https://ed.spiegel.de/unterrichtsmaterial/wie-wollen-wir-miteinander-reden-unterrichtseinheit-zu-hate-speech-ab-klasse-8>
* [https://www.hr.de/bildungsbox/unterrichtsmaterial/tutorials/faktencheck-im-netz-profi-tricks-und-tipps-,tutorial-faktencheck-100.html](https://www.hr.de/bildungsbox/unterrichtsmaterial/tutorials/faktencheck-im-netz-profi-tricks-und-tipps-%2Ctutorial-faktencheck-100.html)
* <https://response-hessen.de/>
* <https://www.stopantisemitismus.de/>
* <https://antisemitismus.wtf/>
* <https://www.youtube.com/watch?v=bYgKvX2bv2s>
* <https://www.youtube.com/watch?v=gC5hpyQffLM>
* <https://www.youtube.com/watch?v=7oIZafItPMI>
* <https://www.medienanstalt-nrw.de/zum-nachlesen/recht-und-aufsicht/beschwerde.html>
* <https://library.fes.de/pdf-files/bueros/regensburg/19405.pdf>
* <https://hessengegenhetze.de/>

## **La comunità di Ravenna**

Le lezioni sono state realizzate da esperti dell'Università di Bologna (Unibo) e dell'Università di Urbino (Uniurb). Il materiale è stato scelto con cura per fornire una conoscenza completa della letteratura esistente nel settore.

In questo senso, UniUrb ha offerto agli Ambasciatori una prospettiva sociologica del discorso d'odio, del Serious Game ed esempi di casi di studio con l'obiettivo di aiutare nella costruzione delle attività in classe.

Di seguito, un elenco dei materiali che UniUrb ha utilizzato durante le lezioni:

* <https://www.unar.it/portale/documents/20125/50788/Mappatura-delle-principali-metodologie-italiane-ed-europee.pdf/51335778-737d-afc5-00f4-612e5f252694?t=1619775123738>
* <https://d21zrvtkxtd6ae.cloudfront.net/public/uploads/2022/05/Barometro-dellodio-2022-Senza-cittadinanza-low-.pdf>
* <https://www.amnesty.it/barometro-dellodio-senza-cittadinanza/>
* <https://www.amnesty.it/aiutaci-a-contrastare-lodio-online/>
* <https://www.ancheioinsegno.it/attivita/cyberbullismo-e-hate-speech/>
* De Gloria, A., Bellotti, F., & Berta, R. (2014). Giochi seri per l'istruzione e la formazione. International Journal of Serious Games, 1(1)[.](https://doi.org/10.17083/ijsg.v1i1.11) https://doi.org/10.17083/ijsg.v1i1.11.

Unibo ha preparato presentazioni in power point con i contenuti del corso per gli ambasciatori. Sono stati utilizzati anche video e materiali al fine di creare un archivio persistente nel tempo.

Le lezioni frontali sono state tutte eseguite e debitamente documentate.

I materiali utilizzati sono elencati di seguito:

* <https://repubblicadigitale.innovazione.gov.it/digicomp-parla-italiano/> - Digcomp2.2
* <https://www.camera.it/application/xmanager/projects/leg17/commissione_internet/TESTO_ITALIANO_DEFINITVO_2015.pdf> - Carta dei diritti in Internet
* <https://www.playyourrole.eu/youtuber-simulator/> - gioco d'azzardo per la fede nel discorso d'odio
* <https://www.their.tube/> - esperienza della bolla di filtraggio
* <http://gendershades.org/> - esperimento di discriminazione per il riconoscimento del volto
* <https://ai.google/build/machine-learning/> - strumenti per sperimentare l'IA
* <https://toolbox.google.com/factcheck/explorer> - Fake news scoperte da Google
* <https://www.un.org/en/hate-speech/understanding-hate-speech/what-is-hate-speech> - Materiale di incitamento all'odio delle Nazioni Unite
* <https://rm.coe.int/opening-session-2-parmar-the-legal-framework-for-addressing-hate-speec/16808ee4bf> - Materiale del Consiglio d'Europa sul discorso dell'odio
* https://www.coe.int/en/web/freedom-expression/hate-speech - Materiale del Consiglio d'Europa sul discorso dell'odio
* <https://futurefreespeech.com/un-hate-speech-case-database/>
* https://futurefreespeech.com/hate-speech-case-database/

Tra i materiali, l'allegato 2 contiene un resoconto completo del workshop sul Cruscotto svoltosi il 14 luglioth 2023. La formazione, come già accennato, ha rappresentato un'opportunità unica per migliorare le competenze degli ambasciatori e ampliare la comprensione del loro ruolo di rappresentanti.

## **La comunità di Santa Coloma**

I materiali didattici e di apprendimento sono stati progettati e selezionati dai diversi esperti, ricercatori e personale comunale coinvolti nella realizzazione delle sessioni.

I facilitatori della formazione hanno progettato presentazioni in Power Point con riferimenti a ulteriori materiali e documenti. Alcune delle presentazioni riguardavano:

* + La piramide dell'odio
	+ Competenze interculturali
	+ La strategia anti-dicerie
		- il [Manuale anti-](https://rm.coe.int/anti-rumours-handbook-a-standardised-methodology-for-cities-2018-/168077351c)dicerie (Consiglio d'Europa)
		- Video su un'introduzione alla strategia anti-dicerie
	+ L'importanza del dialogo faccia a faccia per contrastare pregiudizi e dicerie
		- [Rivendicare il potere o il dialogo](https://rm.coe.int/policy-brief-toolkit-for-antirumours-dialogue-icc-academy-narratives-d/1680a23540) (Consiglio d'Europa)
		- Video sul dialogo anti-dicerie
	+ Come creare efficaci narrazioni alternative sulla diversità
		- [10 criteri per la creazione di efficaci narrazioni alternative sulla diversità](https://rm.coe.int/policy-brief-10-criteria-for-the-creation-of-effective-alternative-nar/1680998186) (Consiglio d'Europa)
	+ Confronto tra le strategie anti-dicerie di Santa Coloma e Getxo (di Taka Ueno).
	+ Ruolo degli ambasciatori (a cura degli animatori di Santa Coloma).
	+ Casi di crimini d'odio: sei casi reali (a cura di UAB).

Sono stati selezionati diversi articoli di stampa per riconoscere i messaggi di odio, ma anche per promuovere il pensiero critico e generare dibattiti sulla diversità. Ad esempio: “Por qué las personas que se rodean de otras culturas son más inteligentes”, La Vanguardia, 29/03/2018. Disponibile qui:

<http://www.lavanguardia.com/vida/20180329/441150216570/por-que-las-personas-rodean-de-otras-culturas-son-mas-inteligentes-brl.html>

La formazione ha affrontato anche il tema del razzismo e dell'incitamento all'odio nel campo dello sport, in seguito agli insulti razzisti ricevuti dal calciatore del Real Madrid Vinicius Jr. e precedentemente da altri giocatori di diverse squadre. In questo articolo, le testimonianze di diversi giocatori spiegano le loro esperienze con il razzismo e la formazione ha generato un dibattito sulle cause, l'impatto dei social network e le debolezze delle risposte contro questi discorsi d'odio.

<https://elpais.com/deportes/2023-05-28/la-liga-bajo-la-lupa-del-mundo-por-el-racismo-entiendo-a-vinicius-al-final-explotas.html>

Altre risorse utilizzate sono state i video che affrontano il ruolo, la natura o le conseguenze degli stereotipi e dei pregiudizi; alcuni esempi sono:

[Che tipo di asiatico sei?](https://www.youtube.com/watch?v=DWynJkN5HbQ)

[Tutto ciò che condividiamo](https://www.youtube.com/watch?v=jD8tjhVO1Tc)

[Il test della bambola](https://www.youtube.com/watch?v=tkpUyB2xgTM)

Altri materiali, come già accennato, sono stati quelli progettati nell'ambito della campagna di comunicazione #anecessaryjourney della Rete spagnola delle città interculturali. Questi includono il libretto di viaggio, pillole audiovisive e video. I materiali della campagna sono disponibili qui: <https://www.ciudadesinterculturales.com/unviajenecesario/>

# **Approfondimenti dalle comunità: le sfide principali**

Le principali sfide incontrate nell'erogazione della formazione sono quelle relative al reclutamento e al coinvolgimento significativo dei giovani.

* 1. **Dai comuni**

Il responsabile del progetto di Santa Coloma de Gramanet ha incontrato le seguenti sfide dal punto di vista della gestione:

* La difficoltà di riuscire ad ottenere un **impegno sostenuto dai giovani** durante l'intero progetto e, in particolare, durante la formazione di 40 ore e le azioni come ambasciatori del Piano di Sviluppo Locale. In particolare, nonostante fossero in 20 partecipanti ad aver iniziato il programma di capacity building, solo 14 ambasciatori lo hanno concluso. Ciò non è da attribuire ad una selezione ineficcace, ma al fatto che coloro che hanno lasciato il progetto avessero trovato un lavoro e non potessero dedicarsi completamente al progetto. Ciononostante hanno occasionalmente partecipato ad alcune sessioni di formazione.
* La **composizione** del gruppo di ambasciatori rientra nei criteri di parità richiesti, poiché la presenza di donne in queste aree è tradizionalmente molto più alta. Nel caso di Santa Coloma, solo tre ambasciatori erano uomini.
	1. **Da parte di mediatori/associazioni**

ProArbeit ha condiviso il seguente feedback:

* Quando è iniziato il **reclutamento** dei giovani partecipanti, quelli contattati erano **riluttanti e scettici** nell'aderire al progetto. Ciò era dovuto alla scarsa disponibilità di tempo e ad altri impegni, ma anche a preoccupazioni relative alla protezione dei dati. Questa sfida è stata tuttavia superata grazie al coinvolgimento, tra gli altri, dei patrocinatori delle organizzazioni giovanili e delle autorità scolastiche, attraverso i quali è stata costruita la fiducia e sono stati coinvolti attivamente nei processi decisionali sulle attività del progetto.
* **Gestione del tempo** dei giovani: I partecipanti avevano un'agenda fitta di impegni e conciliare le attività del progetto con le loro altre responsabilità è stata una sfida, che ha portato a ritardi e al mancato rispetto delle scadenze. Poiché la partecipazione è volontaria, i giovani partecipanti non potevano essere costretti a soddisfare le aspettative del progetto; piuttosto, i piani e gli orari sono stati adattati per consentire ai giovani di partecipare.
* **Mantenere la motivazione, l'impegno e l'entusiasmo** dei giovani partecipanti è stata una sfida. Ciò si è manifestato nel livello di partecipazione agli incontri e alle attività del progetto. Per evitare il rischio che i partecipanti abbandonino il progetto, il processo di reclutamento è ancora aperto.
* Promuovere il coinvolgimento dei giovani non richiede solo tempo e dedizione. Ci sono **costi spesso trascurati** che contribuiscono a tenere alta la motivazione dei partecipanti e a sviluppare un senso di appartenenza al progetto. È il caso dei costi di trasporto da e per gli incontri (una spesa non prevista dal progetto). Inoltre, considerando che gli incontri sono stati organizzati di solito la sera o subito dopo la scuola, è stato necessario fornire cibo o spuntini.
	1. **Dalle Università**

**InfAI**, come già detto, ha fornito supporto ai partner nell'utilizzo dell'applicazione e del dashboard relativo all'applicazione ECHO. Le sfide tecniche sono state diverse nelle varie comunità:

Offenbach - ProArbeit:

* È stato necessario acquistare la licenza Docker.
* Nuova distribuzione del codice per l'installazione locale
* Correzioni di bug minori e problemi con l'invio dei dati dopo la sessione
* Non è stato possibile accedere ad alcuni degli account forniti

Ravenna - Università di Bologna:

* Domande sull'esecuzione di più sessioni contemporaneamente
* Non tutti gli utenti connessi possono essere visti
* Tempi di caricamento lunghi quando si termina una partita
* Sono state sollevate domande su come e quando cancellare i canali di Discord.

Santa Coloma - UAB:

* Difficoltà di accesso agli account Discord
* Problemi con la distribuzione del codice tramite Git
* L'e-mail locale doveva essere adattata

L'Università di Bologna ha supportato il territorio ravennate con sessioni di formazione per le questioni legali, etiche e tecniche nel modo seguente:

1. Linee guida per la gestione della situazione critica alla luce della normativa sulla privacy e delle questioni etiche.
2. Organizzazione delle credenziali, degli account e della gestione dell'identità digitale
3. Interconnessione tra INFAI e Comune di Ravenna per mitigare le problematiche linguistiche
4. Contatto costante con INFAI per le problematiche dell'applicazione ECHO, in particolare per la personalizzazione per la lingua e il dominio italiano.
5. Pulizia e manutenzione del dataset del post nella piattaforma di ePartecipation online
6. Creazione del dashboard e spiegazione dei grafici agli ambasciatori
7. Lezioni specifiche su come leggere e interpretare i grafici del Dashboard
8. Preparazione del materiale di documentazione in inglese e italiano.
	1. **Da parte degli utenti finali**

* 1. **Da utenti finali esterni**

**5. Raccomandazioni e piano di azione**

Il programma di capacity building non è stato un'azione isolata nell'ambito del progetto, ma un processo chiave che mirava a coinvolgere i giovani nella partecipazione attiva e a dare un contributo agli obiettivi del progetto.

In questo senso, di seguito sono elencate alcune raccomandazioni generali per la pianificazione e l'attuazione di un programma di formazione con i giovani:

* In primo luogo, garantire la **diversità tra i partecipanti alla formazione**, in modo che le discussioni e le riflessioni siano arricchite da esperienze diverse. Ad esempio, persone che hanno sperimentato in prima persona le conseguenze negative di pregiudizi, stereotipi e persino discorsi di odio.
* In secondo luogo, riconoscere che potrebbero esserci diversi livelli di coinvolgimento e motivazione tra i partecipanti. E, di conseguenza, **adattare le metodologie di insegnamento ai diversi profili**, in modo che tutti possano contribuire con le loro idee, creatività e proposte.
* In terzo luogo, nonostante l'importanza dell'uso di uno strumento digitale e dei social network, è necessario dedicare del tempo allo sviluppo delle **capacità di comunicazione**, al dialogo e alla promozione del pensiero critico e dell'empatia negli spazi aperti e frequentati.
* Infine, è fondamentale che gli ambasciatori locali comprendano le **iniziative, i progetti e le politiche esistenti nel loro contesto locale**, per sfruttare le risorse e connettersi con altri attori e organizzazioni che perseguono obiettivi simili.

Concentrandosi sulla motivazione e sul coinvolgimento quando si lavora con i giovani, alcune raccomandazioni vanno nella direzione di creare un ambiente che li ispiri e li motivi e che garantisca la sostenibilità del progetto.

* **Responsabilizzazione e autonomia**: Offrire ai giovani partecipanti un senso di appartenenza e autonomia nel progetto. Permettete loro di assumere ruoli che corrispondono alle loro capacità e passioni e offrite loro l'opportunità di prendere decisioni e contribuire con le loro idee.
* **Riconoscimento e apprezzamento**: Riconoscere e valorizzare gli sforzi e i contributi dei giovani partecipanti. Celebrate i loro risultati, evidenziate i loro successi e fornite un feedback regolare per aumentare la loro fiducia e la loro motivazione.
* **Un ambiente di sostegno**: Creare un'atmosfera inclusiva in cui i giovani si sentano valorizzati e incoraggiati a esprimersi. Incoraggiare la comunicazione aperta e la collaborazione per costruire un senso di comunità tra i partecipanti.
* **Divertimento e creatività. Includere** nelle attività del progetto attività interattive, giochi, escursioni o sfide creative per rendere il progetto piacevole e coinvolgente.
* **Piattaforme digitali e tecnologia**: Utilizzare le piattaforme digitali e la tecnologia per entrare in contatto con i giovani partecipanti in modo efficace: Social Media, forum online e strumenti interattivi.
* **Opportunità di apprendimento**: Sottolineare le opportunità di apprendimento offerte dal progetto. Evidenziate come il loro coinvolgimento possa portare a una crescita personale, allo sviluppo di competenze e all'acquisizione di esperienze preziose.
* **Impatto sulla comunità**: Dimostrare come il progetto possa contribuire a un cambiamento positivo nella loro comunità. I giovani sono spesso motivati quando vedono che i loro sforzi possono fare una differenza significativa.
* **Flessibilità e adattabilità**: Siate flessibili e aperti ad adattare il progetto in base agli interessi e ai feedback dei partecipanti. Tenendo conto delle loro esigenze e preferenze, potete aumentare il loro impegno nel progetto.
* **Approccio collaborativo**: Incoraggiare il lavoro di squadra e la cooperazione tra i partecipanti. I progetti di collaborazione favoriscono l'affiatamento e la condivisione dei risultati, che può motivare i giovani.
* **Incentivi**: Considerate la possibilità di offrire incentivi ai partecipanti, come certificati, distintivi o opportunità di ulteriore sviluppo personale o professionale.

**Tabella di marcia**

I risultati del programma di capacity building saranno adattati alle esigenze e al contesto delle Azioni Pilota, al fine di applicarli ai casi concreti. Questi casi mirano a convalidare lo strumento del Dashboard. La valutazione dello strumento sarà effettuata sia da ricercatori accademici che da utenti finali.

I casi concreti a Offenbach coinvolgeranno studenti delle scuole superiori, coetanei di ambasciatori locali e personale delle autorità pubbliche di Dreieich, a Santa Coloma coinvolgeranno principalmente scuole superiori, ONG e associazioni che operano nel campo dell'inclusione sociale. Tuttavia, è tutto ancora in fase di organizzazione.

Da un lato, il personale comunale e i politici utilizzeranno il Dashboard delle mappe dell'odio per comprendere il fenomeno e pianificare politiche strategiche adeguate. Dall'altro, gli ambasciatori locali riceveranno il supporto di partner ed esperti per tracciare il profilo delle azioni pilota locali (Piani d'azione locali), i cui risultati sono indicazioni di possibili modi in cui l'uso del Dashboard e dell'applicazione del progetto può essere diffuso ed implementato a livello locale.

Ciò avverrà attraverso workshop nelle scuole e in occasione di eventi giovanili, focus group e laboratori di simulazione del Dashboard. Queste sessioni creeranno l'opportunità di coinvolgere gli studenti delle scuole superiori per discutere di discorsi d'odio online, presentare casi specifici di cui sono stati vittime e/o che hanno sentito e testare il Dashboard e l'applicazione del progetto.

Le sessioni di coinvolgimento locale sosterranno la creazione di una comunità digitale di piccoli ambasciatori, che porterà alla creazione di una rete di giovani in grado di individuare e affrontare la diffusione del discorso d'odio nelle loro comunità. A questo proposito, l'attenzione alla privacy e ai principi legali, il rispetto delle diverse opinioni, la capacità di argomentare e l'inclusione di un approccio etico sono i pilastri preliminari per lo sviluppo di un solido piano di capacity building in questo settore.

Infine, gli ambasciatori locali si impegneranno in una **campagna di sensibilizzazione online** innovativa e interattiva, dedicata alla promozione di nuove narrazioni che combattono il discorso dell'odio online per un mese. Il Comitato consultivo esterno sosterrà quest'attività.

**Allegati**

Allegato 1.

Calendario della formazione - ProArbeit

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Sessione n.** | **Data** | **Argomento** | **Istruttori** |
| 1 | 14/06/23  | Modulo 5Tecniche per riconoscere i discorsi d'odio online, compresi linguaggio, tono e contesto. Analizzare casi di studio ed esempi reali di discorsi d'odio online. Esercizi interattivi e discussioni di gruppo per identificare e comprendere i discorsi d'odio. - Uso del Dashboard | Faheem Ahmed, An-Nusrat e.V.  |
| 2 | 22/06/23 | Modulo 1Definizione di discorso d'odio e del suo impatto sugli individui e sulla società. Esempi di diverse forme di discorso d'odio online. Discussione sull'importanza di riconoscere e affrontare i discorsi d'odio online. | Faheem Ahmed, An-Nusrat e.V.  |
| 3 | 27/06/23 | Modulo 2Esplorazione dei fattori psicologici alla base dei discorsi d'odio. Discussione sul modo in cui gli stereotipi, i pregiudizi e i preconcetti contribuiscono all'incitamento all'odio. Esame del ruolo dell'anonimato e delle camere d'eco nella promozione dei discorsi d'odio. | Faheem Ahmed, An-Nusrat e.V.  |
| 4 | 07/07/23 | Modulo 11Escursione al Centro educativo Anna Frank a Francoforte sul Meno, laboratorio di apprendimento e workshop sul linguaggio dell'odio | Centro educativo Anna Frank <https://www.bs-anne-frank.de/>  |
| 5 | 18/07/23 | Modulo 3Panoramica dei quadri giuridici e dei regolamenti relativi al discorso d'odio in diverse giurisdizioni. Discussione sulla libertà di parola e sui limiti del discorso d'odio. Esame delle considerazioni etiche nella lotta contro i discorsi d'odio, preservando la libertà di espressione.--Modulo 4Comprendere l'impatto emotivo e psicologico dei discorsi d'odio sulle vittime. Esplorare le conseguenze più ampie dei discorsi d'odio sulle comunità emarginate. | Faheem Ahmed, An-Nusrat e.V.  |
| 6 | 26/07/23 | Modulo 11 Escursione al Museo della Comunicazione di Francoforte sul Meno. Il cambiamento dello stile e della tecnologia di comunicazione e la sua relazione con i discorsi d'odio. | Bettina Vonderheid –Museo della Comunicazione |
| 7 | 16/08/23 | Modulo 6Strategie per affrontare e combattere i discorsi d'odio. Esplorazione di diversi approcci, come la denuncia, il contrattacco e la promozione di una comunità. | Faheem Ahmed, An-Nusrat e.V.  |
| 8 | 08/09/23 | Modulo 8Promuovere la cittadinanza digitale e un comportamento online responsabile. Esplorazione dei modi per creare spazi online inclusivi che disincentivino i discorsi d'odio. Progetto collaborativo o attività di gruppo per sviluppare iniziative che promuovano il rispetto e l'inclusività online. | Faheem Ahmed, An-Nusrat e.V. in presenza presso l'ufficio di An-Nusrat e.V. |
| 9 | 26/10/23 | Modulo 9 - Parte 1Introduzione all'attivismo e sensibilizzazione online per combattere i discorsi d'odio.Esplorazione di campagne e iniziative di successo contro i discorsi d'odio. Incoraggiare i partecipanti a diventare agenti attivi nella promozione di cambiamenti positivi. | Chaymaa Azeggaghe Amra Mustafi  |
| 10 - 13 | 17/11-19/11/23 | Modulo 7Sviluppare le competenze mediatiche per valutare i contenuti online e identificare le informazioni distorte o fuorvianti. Promuovere il pensiero critico e l'empatia come strumenti per contrastare i discorsi d'odio. Attività interattive per esercitarsi nell'analisi critica e nel controllo dei dati.--Modulo 9 - Parte 2Introduzione all'attivismo e sensibilizzazione online per combattere i discorsi d'odio.Valutazione di campagne e iniziative di successo contro i discorsi d'odio. Incoraggiare i partecipanti a diventare agenti attivi nella promozione di cambiamenti positivi.--Modulo 10Riflessione sui contenuti del corso e sulla propria crescita personale nella gestione e comprensione dei discorsi d'odio online. Sviluppo di un piano d'azione individuale per continuare a combattere i discorsi d'odio anche dopo il corso. Discussione finale di gruppo e valutazione del corso. | Faheem Ahmed, An-Nusrat e.V.  |
| 14 | 21/11/23 | Modulo 11 EscursioneVisita di Hanau e dei luoghi di un attacco che ha avuto inizio con il discorso dell'odio | Iniziativa del 19 Febbraio – in presenza |

--

Calendario della formazione - Comune di Ravenna

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Sessione n.** | **Data** | **Argomento** | **Istruttori** |
| 1 | 13/04/23  | Discorsi d'odio: aspetti sociali e comunicativi+Discord - Elementi di base | Gruppo Prof. Monica Palmirani - in presenza (Laboratorio di Informatica, DSG, Via Oberdan 1 - Ravenna) |
| 2 | 20/04/23 | Metodologia Gioco serio | Gruppo Prof. Boccia Artieri - online |
| 3 | 04/05/23 | Metodologia FAST-LISA: il ruolo degli Ambasciatori | Gruppo Prof. Boccia Artieri in presenza (Laboratorio di Informatica, DSG, Via Oberdan 1 - Ravenna) |
| 4 | 11/05/23 | Elementi della piattaforma di eParticipation, uso della dashboard, lettura dei risultati. | Gruppo Prof. Monica Palmirani - in presenza (Laboratorio di Informatica, DSG, Via Oberdan 1 - Ravenna) |
| 5 | 19/06/23 | Presentazione dello strumento di eParticipation al consorzio  | Gruppo Prof. Monica Palmirani - in presenza (Laboratorio di Informatica, DSG, Via Oberdan 1 - Ravenna) |
| 6 | 04/07/23 | Presentazione dei grafici del dashboard e come leggerli e interpretarli | Gruppo Prof. Monica Palmirani - in presenza (Laboratorio di Informatica, DSG, Via Oberdan 1 - Ravenna) |
| 7 | 11/7/23 | Incontro con l'Ambasciatore sugli strumenti | Gruppo Prof. Monica Palmirani - in presenza (Laboratorio di Informatica, DSG, Via Oberdan 1 - Ravenna) |
| 8 | 14/7/23 | Simulazione del caso d'uso dell'eParticipation con gli esperti | Comune di Ravenna e Ambasciatori |

Allegato 2. Calendario della formazione - Comunità di Santa Coloma de Gramenet

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Sessione n.** | **Data** | **Argomento / contenuto** | **Istruttori** |
| 1 | 03/05/23 | Introduzione ai diversi modelli di gestione della diversità e all'approccio interculturale. Analisi del concetto di discorso d'odio e introduzione ai concetti di stereotipi, pregiudizi, dicerie e discriminazione. Lavorare in gruppo per formulare proposte sulle possibili azioni da intraprendere per ridurre pregiudizi e discriminazioni.  | Dani de Torres e Xarxa de Valors |
| 2 | 10/05/23 | L'approccio antifrode. Le diverse fasi di progettazione di una strategia anti-dicerie. L'importanza della comunicazione nella diffusione di pregiudizi e dicerie. Introduzione al dialogo anti-dicerie e agli elementi chiave del pensiero critico per sfidare pregiudizi e stereotipi nelle conversazioni quotidiane. Lavoro di gruppo con dinamiche di ruolo per "difendere" e sfidare diverse dicerie.  | Dani de Torres e Xarxa de Valors |
| 3 | 17/05/23 | La dinamica delle voci di corridoio per approfondire la conoscenza dei pregiudizi e delle voci di corridoio e per generare proposte di azioni efficaci per contrastare le voci e i discorsi di odio. Presentazione delle principali azioni contro il fumo promosse dalla Xarxa de Valors de Santa Coloma de Gramenet. | Xarxa de Valors |
| 4 | 24/05/23 | Il processo di progettazione e attuazione di azioni efficaci per combattere pregiudizi e dicerie. L'importanza di effettuare una buona diagnosi. Lavoro di gruppo con un'esercitazione pratica per preparare un questionario per i giovani dei centri educativi per effettuare una diagnosi e individuare le principali sfide e gli obiettivi prioritari per l'azione.  | Dani de Torres e Xarxa de Valors |
| 5 | 31/05/23 | Analisi delle risposte ai questionari e lavoro di gruppo per lavorare alla costruzione di una narrazione e di una strategia di comunicazione per sfidare i pregiudizi e le dicerie rilevate nella diagnosi. Si concorda di realizzare due video basati sul riferimento dei video di Mila e Melo della campagna RECI #unviajenecesario. | Dani de Torres e Xarxa de Valors |
| 6 | 07/06/23 | Lavoro sulla stesura del copione di Milo e Mila per contrastare i discorsi d'odio.Viene affrontata una dinamica con due casi di studio: un gruppo tratta la questione dell'aspetto fisico e l'altro gruppo il discorso di risposta di fronte a un insulto.Gli ambasciatori rappresentano la scena e viene fatta una valutazione congiunta finale. | Rafa Crespo e Xarxa de Valors |
| 7 | 14/06/23 | Parte 1: Presentazione di Taka Ueno che ha svolto un lavoro di ricerca presso l'Università di Tokyo confrontando le strategie anti-dicerie di Santa Coloma e Getxo e che presenta nel corso della formazione.Parte 2: Due attività con gli ambasciatori.Formazione di due gruppi.Scelta di un argomento di discussione che dovrà essere sottoposta all'altro gruppo.Dovranno inoltre scegliere tra i partecipanti: 3 favorevoli e 3 contrari all'argomento da discutere, e poi 3 che possono usare il discorso d'odio e 3 che non possono.La discussione inizia e l'altro gruppo funge da moderatore e osservatore prendendo appunti.Incontro e valutazione finale congiunta sul linguaggio, tono, risorse utilizzate (ad esempio domande, vittimizzazione, empatia, ecc).In una dinamica viene scelto come argomento la maternità surrogata e in un'altra dinamica si sceglie se gli immigrati dai Paesi totalitari sono una minaccia per la nostra società. | Rafa Crespo, Dani de Torres, l'ospite TAKA UENO e Xarxa de Valors.  |
| 8 | 21/06/23 | Introduzione al Piano d'Azione Locale. Definizione e discussione di gruppo sul ruolo dell'ambasciatore di Santa Coloma all'interno del Piano d'azione.  | Rafa Crespo e Xarxa de Valors |
| 9 | 28/06/23 | Presentazione dello strumento ECHO.Inizio della progettazione e della presentazione degli ambasciatori e di Santa Coloma per la Conferenza di settembre. Definizione del piano di lavoro: attività, assegnazione dei compiti, tempistiche. | Rafa Crespo e Xarxa de Valors |
| 10 | 06/09/23 | Lavoro con l'attore Joan alla presentazione del gruppo e di Santa Coloma per le Jornadas.Vengono fornite dinamiche teatrali e strumenti di comunicazione per mostrare Santa Coloma "come non l'avete mai vista prima" attraverso gli ambasciatori. | Rafa Crespo, Joan i Xarxa de Valors |
| 11 | 13/09/23 | Chiusura della presentazione del gruppo e di Santa Coloma.Discussione sulle attività della conferenza e sul ruolo dei nostri ambasciatori.Lavoro e discussione sullo strumento ECHO e sul Dashboard. | Rafa Crespo e Xarxa de Valors |
| 12 | 20/09/23 | Valutazione della conferenza.Dibattito sul ruolo degli ambasciatori a Santa Coloma oggi e in futuro.Presentazione e dibattito sul Piano d'Azione Locale. | Rafa Crespo e Xarxa de Valors |